

Il Teatro Toniolo a Mestre

Completati i lavori di restauro del teatro Toniolo iniziati nel 2001. Flessibilità e pluralità di utilizzo per questo spazio finalmente restituito alla città

A cura di Laura Verdi



Sono terminati i lavori di ristrutturazione del Teatro Toniolo, struttura-simbolo della Mestre storica e contemporanea. Con il recupero del corpo d'ingresso (costituito al piano nobile dal foyer e al piano superiore dal sottotetto, sede degli uffici) e della zona della scena (palco e sottopalco) si completa un intervento avviato da parecchi anni. I lavori hanno richiesto particolare cura. Nel foyer è stato completato il lavoro di restauro delle tempere realizzate negli anni Venti dal pittore Alessandro Pomi, mentre il rifacimento del palcoscenico ha dovuto tenere conto delle necessarie prestazioni tecniche sotto il profilo acustico, della sicurezza contro gli incendi e dell'elasticità, indispensabili in un teatro utilizzato per la musica classica, per la prosa e per la danza. Una grande flessibilità e pluralità d'utilizzo, dunque, che ora si arricchiscono con la possibilità di ospitare – anche in orario diurno – convegni e manifestazioni pubbliche. L'ultima tranches di lavori, realizzati nel 2007 senza incidere sulla programmazione teatrale, costituisce il completamento di un intervento complessivo cominciato nel 2001. In questi anni il progetto ha subito diverse revisioni, per adeguarsi alle necessità che si sono create in corso d'opera. Ad esempio, le condizioni di stabilità dell'edificio hanno costretto ad un adeguamento sia alle normative statiche che a quelle sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Così come il ritrovamento del grande ovale sul controsoffitto della sala con "Il trionfo di Apollo" e delle decorazioni a tempera alle pareti del foyer, anch'esse realizzate dal Pomi, hanno portato a trovare soluzioni alternative per far convivere necessità tecniche e vincoli storico-artistici. Il teatro venne costruito nel 1912 dai fratelli Toniolo, per rispondere alle esi-



La sala interna completata e durante i lavori.

genze di una cittadina che diventava città in un inizio secolo in cui la nobiltà lasciava lo spazio all'alta borghesia commerciale e imprenditoriale. L'inaugurazione il 30 Agosto 1913 con il Rigoletto, in occasione della celebrazione del centenario della nascita di Giuseppe Verdi. Il teatro, senza una programmazione specifica, fin dall'inizio ospitò tutte le forme d'arte con la possibilità di accogliere fino a 1000 spettatori. Una crisi di programmazione tra le due guerre lo portò nel secondo dopoguerra a trasformarsi in sala da ballo e poi in cinematografo negli Anni '50, a seguito di una ristrutturazione che lo stralciò dei palchi e degli addobbi e vide la realizzazione dell'appartamento del nuovo proprietario al posto del foyer.

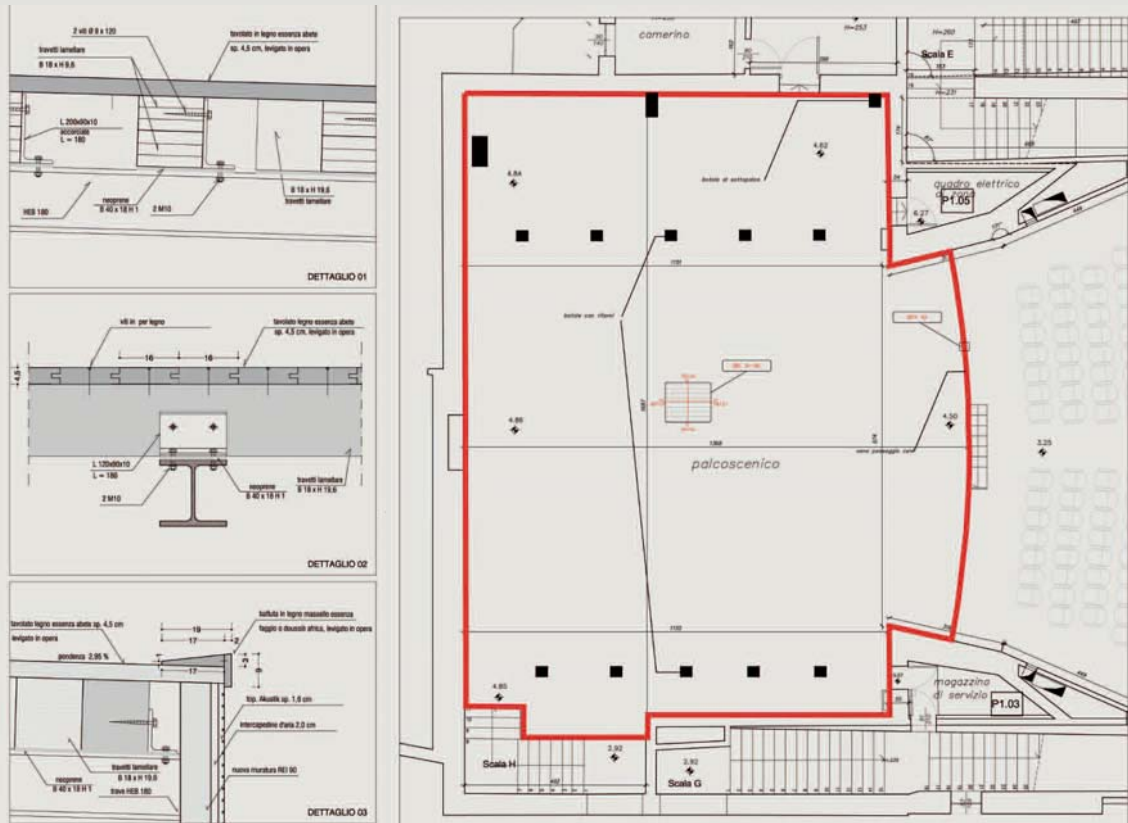
Nel 1984 incomincia una specifica programmazione teatrale da parte del comune di Venezia per l'utilizzo del teatro per un certo numero di giorni all'anno, convenzione rinnovata negli Anni '90. In questi anni la gestione del teatro passa completamente all'Am-

ministrazione Comunale che nel '98 diventa proprietaria della società "Il Teatro" insieme all'Immobiliare Veneziana. A questo punto tutto è pronto per far partire gli studi e i progetti per l'adeguamento e il restauro del Tonio. Il manufatto, realizzato nel 1912, è stato radicalmente modificato nel 1951. Il rinnovamento in chiave "moderna" era teso innanzitutto a migliorare l'uso del teatro anche come cinematografo, si realizza la cabina di proiezione raggiungibile da una scala esterna che, passando davanti alle grandi finestre ad arco, ne impone il parziale tamponamento modificando sostanzialmente l'impaginato della facciata verso la corte. I due ordini di palchi vengono demoliti e sostituiti da un'unica, estesa, galleria sostenuta da una struttura in cemento armato che conserva la forma originaria a ferro di cavallo. L'intervento ha previsto la demolizione dei primi gradoni allargando le ali della galleria per migliorare la visibilità. Il progetto è stato vincolato dal ritrovamento della tempera

(circa 3,50 x 7,00 metri) raffigurante "Il trionfo di Apollo" dell'artista mestrino Alessandro Pomi ma anche dal fatto che l'intero soffitto della sala è risultato essere un marmorino originale d'epoca, quindi da conservare integralmente. Si è quindi rinunciato alla realizzazione di una controsoffittatura che ospitasse gli impianti e la soluzione adottata, in accordo con Soprintendenza e V.V.F., è stata quella di fare due tagli laterali al soffitto e allocarvi gli impianti di climatizzazione e di illuminazione; soluzione, questa, che alleggerisce molto l'impatto del soffitto della sala. Il corpo d'ingresso ha subito diverse trasformazioni in relazione alle variazioni della destinazione d'uso. Le manomissioni sono state numerose e non sempre proprie, tanto da aver provocato una sofferenza strutturale che ha imposto il rifacimento dei solai e della copertura. Al primo piano, il grande ambiente principale era stato diviso per ospitare l'abitazione della proprietà, qui la rimozione del controsoffitto ha porta-

Il Palcoscenico

Il rifacimento del palcoscenico ha dovuto tenere conto delle necessarie prestazioni tecniche sotto il profilo acustico, della sicurezza contro gli incendi e dell'elasticità, indispensabili in un teatro utilizzato per la musica classica, per la prosa e per la danza.



to alla luce tracce dell'organizzazione precedente dello spazio, un ambiente decorato tripartito. Le decorazioni occupano anche le lunette delle finestre lasciando intendere una incoerenza tra impaginato di facciata e interni. Tutto ciò era nascosto alla vista da un controsoffitto in plastica a imitazione di un cassettonato in gesso e stucco. Sono stati prelevati campioni e dopo accurate indagini microscopiche e chimiche stratigrafiche è stata accertata natura, età e caratteristiche di materiali e colori utilizzati nelle decorazioni parietali.

I camerini hanno subito numerose trasformazioni parziali ma pochi interventi organici forse perché considerato di servizio. Sotto il profilo strutturale, essendo spazio di lavoro che deve poter sopportare carichi superiori a quelli di una civile abitazione, si è provveduto al consolidamento statico con ricucitura delle murature e integrazione delle sottofondazioni, integrale sostituzione dei solai con altri rinforzati con connettori fra travi e massetto, completo rifacimento della copertura e del coronamento. Sul piano

antincendio si è provveduto a sostituire la scala interna in legno con altra protetta dal fuoco, dotata di un piano elevatore per alterabili e di lucernario con evacuatore di fumo e calore, con idranti collocati a tutti i piani. Sotto il profilo distributivo l'organizzazione degli spazi soddisfa le norme igienico-sanitarie e di sicurezza del lavoro, ma risponde anche all'obiettivo di realizzare spazi accoglienti, con atmosfera e carattere domestico. Più che camerini, quindi, la casa dell'attore.

Grazie alle informazioni acquisite e a

LA SCHEDE DELL'INTERVENTO

Anni 2001-2006

Progetto e D.L: ing. Arch Massimo Bottacin, arch. Giovanni Leone, arch. Piero Michieletto, arch. Marina Morelli, ing. Giancarlo Rossi
Opere edili: Impresa Tombacco s.r.l.
Restauro: Impresa Dal Pozzo Mario s.r.l.
Impianti elettrici: SITE Impianti s.r.l.
Impianti termici: Bettiolo Impianti s.r.l., Mattiuzzo Ezio s.r.l.
Regolazione e gestione impianti termici: Centro Tecnico Menegazzo s.n.c.
Scenotecnica: Decima s.r.l.
Arredi di sala: Poltrona Frau s.p.a.
Opere fabbrili: Bacciolo s.r.l., Berengo s.p.a., Fratelli de Rossi s.n.c.
Opere in legno: Prolen s.n.c.
Ascensori: SCAM s.r.l.
Rivestimenti: Ariostea s.p.a, PATT s.r.l.
Bonifica Amianto: Uniontecnica s.r.l.

Anno 2007

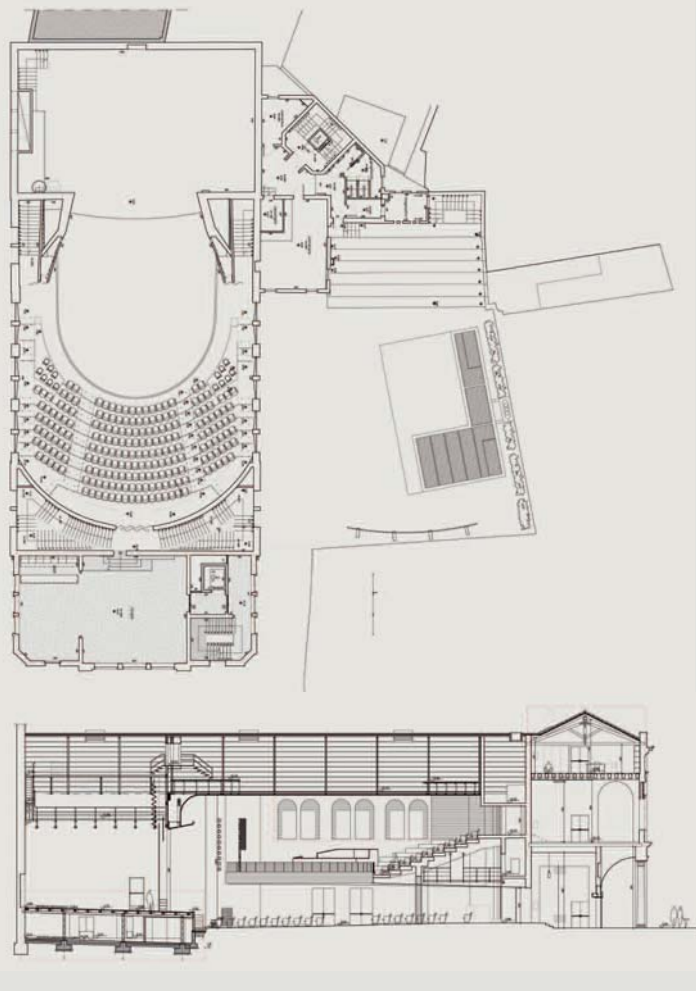
Rup: arch. Piero Giacomazzi
Prog. e D.L.: arch. Giovanni Leone (con la collaborazione di spazio Sud s.r.l., con ing. Massimo Bottacin, Ciani Engineering s.r.l., Mascheroni Studio Associato)
Opere edili: Camata Costruzioni
Impianti elettrici e termici: FbF Impianti s.r.l.
Restauro: Dal Pozzo Mauro s.r.l.

I FORNITORI

- Ascensori:
SCAM
- Rivestimenti:
Ariostea, Patt
- Serramenti esterni:
Bacciolo Gelsomino e Figli
- Travi in legno lamellare e tavolato palcoscenico:
Euro Holz Srl
- Pareti divisorie:
Faram
- Porte Interne in legno:
Gerotto Porte
- Marmi per rivestimento:
I.VE.CO Spa Marmi
- Massetto del sottopalco:
Lori Pav Due S.r.l.
- Pavimenti alla veneziana in resina:
Ricordi srl
- Pavimenti e gradini in listoni:
Pradella Parket
- Arredi di sala:
Poltrona Frau

Dettagli del progetto

Il progetto è articolato in 3 parti come i corpi di fabbrica, ciascuno con proprie peculiarità sul piano tecnico, costruttivo e impiantistico, funzionale, estetico. A queste si aggiunge la sistemazione degli spazi esterni.



saggi alle pareti è stato eseguito il restauro di concerto con la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Venezia. Nella spazio scoperto di pertinenza del teatro, caratterizzato dalla presenza di una gradinata con una pregevole struttura in ferro da cui si accede al corpo dei camerini, di uno schermo in cemento armato per proiezioni cinematografiche e di una cabina di proiezione, si prevede la sistemazione della corte e l'apertura alla fruizione pubblica, a consentire il collegamento diretto

con il Centro Culturale Candiani. Su tale progetto è oggi impegnato l'Assessore all'Urbanistica, essendo parte di un progetto urbano più vasto comprendente le aree contigue alla corte prospiciente la calle Barcella, dove si prevede di prolungare la galleria detta del Duca d'Aosta. I prospetti sono stati riportati ai colori originari, individuati grazie alle indagini chimico mineralogiche e stratigrafiche, le aperture ripristinate dopo avere demolito la scala di accesso alla ormai inutile cabina di proiezione.